

Mare Aperto

Settimanale di strategia finanziaria
per non addetti ai lavori



28 Marzo 2008

Concertazione globale? No grazie! (per ora)

Fino a qualche mese fa la maggior parte degli economisti era convinta che la crisi iniziata nell'agosto 2007 fosse un episodio grave ma circoscritto ad un sottoinsieme della finanza statunitense, il settore dei mutui ipotecari per la clientela meno affidabile ("subprime"). L'evolversi della situazione ha chiarito la portata globale del problema: quei mutui erano stati inseriti in titoli obbligazionari in quantità industriale e venduti in tutto il mondo, particolarmente a investitori istituzionali (banche, assicurazioni e fondi) nordeuropei.

Con l'inizio del 2008 i mercati si sono accorti che il focolaio di infezione aveva aggredito con velocità straordinaria il sistema finanziario internazionale, che era fortemente indebitato per sostenere le proprie posizioni operative sui mercati. Il rientro dalle posizioni debitorie forzato dalla crisi "subprime" ha innescato una spirale negativa che si autoalimenta. Le banche, i fondi "hedge" e in genere tutti gli attori della scena finanziaria vendono titoli più rischiosi per comperare titoli più sicuri e ne fanno abbassare il prezzo; le condizioni dei mercati finanziari, turbate dalla discesa dei titoli e dall'aumento dei tassi, peggiorano e costringono i debitori più deboli alla resa; le banche, colpite dalle perdite per i mutui non pagati, restringono la concessione di nuovi crediti; l'economia reale viene ostacolata nel suo sviluppo e rallenta, aggiungendo ai problemi del settore immobiliare la maggior difficoltà a trovare lavoro e addirittura la prospettiva di perderlo; i consumatori spendono meno e riducono la domanda interna di beni e servizi.

Ormai alla fine del primo trimestre 2008 una nuova fase si manifesta: il rallentamento dell'economia statunitense provoca una revisione delle stime di crescita per tutto il resto del mondo, Europa e Giappone inclusi. La previsione di crescita di Deutsche Bank per il Gruppo G7 (le sette maggiori economie occidentali) per l'anno in corso è stata rivista al ribasso e resta ferma al 1,2% del Prodotto Interno Lordo, mentre il Resto del Mondo si colloca al 3,5%.



Le autorità monetarie e politiche americane hanno aggressivamente contrastato le tendenze negative sopra descritte con un vario arsenale di provvedimenti; elenchiamo quelli già presi e quelli in discussione:

PROVVEDIMENTI GIÀ PRESI

1. Riduzione del tasso di interesse da 5,25% a 2,25% (- 3%)
2. Creazione di vari "sportelli" cui attingere liquidità a costi favorevoli per banche e istituzioni finanziarie finora non ammesse
3. Stimolo all'economia: 168 miliardi di dollari restituiti ai contribuenti come "sconto fiscale"

PROVVEDIMENTI IN DISCUSSIONE

1. Acquisto dei titoli garantiti da mutui da parte della FED (Banca Centrale americana) e sostituzione con titoli di Stato
2. Aiuto ai debitori dei mutui con riduzione del 15% del debito e riscadenziamento delle rate
3. Acquisto dei mutui non onorati da parte di una agenzia federale sulla scorta di quanto fatto dall'Amministrazione Roosevelt nella Grande Depressione degli Anni '30 e sostituzione con mutui più "leggeri"

Alla reazione fortissima delle autorità americane ha finora corrisposto una politica piuttosto distaccata e non interventista delle autorità europee, BCE in primis. Per la verità la Banca d'Inghilterra ha mutato il suo atteggiamento, in un primo tempo simile a quello della BCE, e ha abbassato il tasso di interesse della Sterlina, mentre al contempo il governo laburista salvava la banca Northern Rock, finita in fallimento a causa dei mutui. Potrà la BCE restare indifferente alle conseguenze globali della crisi in corso? Potranno i governi dei sette paesi evitare una concertazione più ampia e marcata? Ci auguriamo di no.

L'incontro dei Paesi del G7 fissato per il prossimo 11 Aprile, che precederà gli incontri primaverili del Fondo Monetario Internazionale, potrebbe fornirci alcune risposte.

Conclusioni

L'incertezza che regna sovrana consiglia prudenza: restiamo sulla liquidità e sul breve termine, aspettando qualche schiarita che, però, potrebbe farsi attendere ancora un paio di mesi. Privilegiare, con limiti ben prefissati, prodotti alternativi e opportunistici.

Stelvio Bo

www.bonoplus.it

BONOpus FAMILY OFFICE

La presente pubblicazione è stata prodotta da BONOpus FAMILY OFFICE. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da BONOpus FAMILY OFFICE affidabili, ma l'accuratezza e la completezza delle stesse non può essere in nessun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, non costituendo peraltro la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto nella sua interezza solo citando il nome di BONOpus FAMILY OFFICE. La presente pubblicazione è destinata all'utilizzo ed alla consultazione da parte della clientela di BONOpus FAMILY OFFICE ma non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti a cui si rivolge. BONOpus FAMILY OFFICE ha la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.